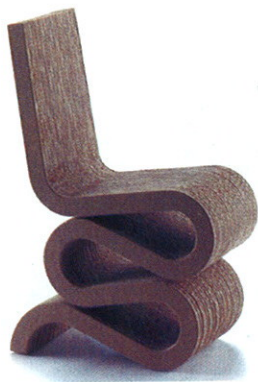


Muggia | Museo Ugo Carrà

Dal 14 novembre al 13 dicembre | www.design-museum.de

Da Weil am Rhein le sedie in scala

Il tedesco Vitra Design Museum in trasferta al Museo Ugo Carrà



Il Museo d'Arte Moderna "Ugo Carrà" di Muggia, Trieste, ospiterà dal 14 novembre al 13 dicembre 2009, la prestigiosa mostra "Dimensions of Design - 100 anni, 100 sedie" con il patrocinio

del Consolato Generale della Repubblica Federale di Germania è per volontà della Dottorssa Alexandra Hagemann, direttrice del Goethe-Institut di Trieste. Raccoglie

cento riproduzioni in scala di sedie tratte dalla collezione Vitra Museum, è sono il lavoro di creatività progettuale, espresso dai maggiori industrial designer, dalla seconda metà del XIX secolo ai giorni nostri. Sono le sedie-icona dell'epoca moderna, che comprendono sia la storica produzione Thonet, sia i modelli classici e più conosciuti di Le Corbusier, Mies van der Rohe, Breuer, fino alle firme contemporanee come Ron Arad, Jasper Morrison e Philippe Starck. Nessun progetto ha attratto l'attenzione di designer, architetti e artisti come questo elemento di arredo che è fortemente legato alla forma del corpo umano ed è fatto, anch'esso, di braccia, gambe, piedi e schiena. I modelli esposti, realizzati con

una lavorazione artigianale accurata, esattamente in scala 1:6 rispetto all'originale, sono accompagnati da un'analisi storica e critica, raccolta in pannelli descrittivi al fine di guidare il visitatore lungo un percorso nel "mondo delle sedie". A prima vista le cento sedie esposte possono apparire virtuose variazioni sul tema e altrettanti esercizi di stile che si ripetono ma non è così: ogni pezzo selezionato racconta fedelmente il continuo avanzamento dei nostri sistemi produttivi, le battaglie per ottenere prodotti più avanzati e le conquiste spesso rivoluzionarie di nuovi materiali e di nuove tecnologie, che sono le vere sfide del design. **Ingresso libero.** www.goethe.de/trieste

Trieste | Biblioteca Statale

Fino al 14 novembre | www.goethe.de

Attraverso tutti i muri

Un'antologia e una mostra sul ex Muro di Berlino



Vent'anni fa, il 9 novembre 1989, con la caduta del Muro di Berlino, si decretava la fine della guerra fredda e si cambiava il corso della storia tedesca ed europea. Per celebrare questa ricorrenza il Goethe-Institut Trieste ha organizzato una manifestazione interamente dedicata alle giovani generazioni, a quei ragazzi che sono nati dopo il crollo del muro e che, tuttavia, continuano a vivere circondati da altri muri, fisici e mentali. La manifestazione

si terrà alla Biblioteca Statale il 9 novembre, dalle 9.30 gli studenti del Liceo Petrarca si alterneranno nella lettura di passi tratti dal libro "1989", un'antologia che raccoglie dieci racconti di autori europei, dove i muri sono i protagonisti indiscussi delle storie. 1989 è un libro ideato e nato in Italia per le edizioni Orecchio Acerbo con la collaborazione del Goethe-Institut Italien. Il libro, uscito lo scorso 21 ottobre nel nostro Paese, è stato tradotto e pubblicato anche in diversi altri Paesi europei. I racconti sono stati illustrati da Henning Wagenbreth, grande illustratore dell'avanguardia tedesca. Le tavole di questo artista sono ricche di fantasia e colorate suggestioni, e fanno di 1989 un vero e proprio graffito contro l'intolleranza e il tetro grigiore dei muri. Le 30 tavole del libro sono diventate una mostra itinerante, e a Trieste sono esposte con il seguente orario: Lunedì-venerdì ore 8.30-18.30, sabato ore 8.30 - 13.30.

Pordenone | Centro Culturale A. Zanussi

Dal 4 al 22 novembre | www.centroculturapordenone.it

Ortszeit.

Ora locale

La Fotografia racconta la ex Germania Est pre e post Muro

Presso lo Spazio Foto - Centro Culturale Casa A. Zanussi inaugura la mostra Ortszeit-Ora locale, del fotografo tedesco Stefan Koppelkamm. Durante i suoi viaggi nella Germania dell'Est - dopo la caduta del Muro e prima della riunificazione della Germania - il fotografo fissò quello stato del paese che gli sembrava destinato a scomparire in breve. Gli edifici, le strade, tutto dava l'idea di come la Germania potesse essere stata prima della Seconda Guerra Mondiale. Dieci anni dopo tornò in questi luoghi per fotografarli dallo stesso punto. Dalle prime foto emerge l'idea di un tempo ormai fermo da decenni, dalle seconde invece il suo accelerarsi.

